

ECONOMIA

Qatar a Milano: maxi investimento negli immobili

● Acquisito il 40% del progetto Porta Nuova, che vale due miliardi ● L'interesse per l'Expo 2015

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Tutto sommato in Italia non è che si sappia molto del Qatar, nonostante il diluvio di petrodollari che da decenni bacia l'Emirato e notizie di cronaca ad effetto, come l'aggiudicazione dei campionati mondiali di calcio nel 2022. Eppure sarà il caso di approfondire le conoscenze, un po' come hanno fatto proprio per l'Italia gli emissari finanziari di questo piccolo e ricchissimo Stato arabo. A dimostrarlo l'operazione annunciata ieri, con la partnership strategica fra Hines Italia e, appunto, Qatar Holding per il progetto di sviluppo immobiliare di Porta Nuova a Milano.

OPERA COLOSSALE

Si tratta di un accordo di portata rilevante, sia a livello economico che simbolico. Porta Nuova, infatti, rappresenta uno dei progetti di riqualificazione urbana tra i più prestigiosi nell'intera Europa, con un valore di mercato superiore ai 2 miliardi di euro. Un progetto, peraltro già in avanzata fase di realizzazione, che sta trasformando il centro di Milano, con alcuni tra gli edifici realizzati diventati subito icone

dell'architettura italiana. Ad esempio il grattacielo dalle forme particolari nuova sede di Unicredit, progettato dall'architetto argentino Cesar Pelli.

Quel che invece non è affatto simbolico è l'ingresso degli arabi nell'operazione. Attualmente, il progetto Porta Nuova è inserito in tre fondi immobiliari gestiti dalla citata Hines Italia. La partnership prevede che Qatar Holding, sottoscrivendo quote di nuova emissione, acquisirà una partecipazione pari a circa il 40 per cento, mentre il restante 60 per cento continuerà a essere detenuto dagli attuali sponsors. In particolare, il progetto di sviluppo immobiliare di Porta Nuova è finanziato da Intesa San Paolo, Unicredit, Hypothekbank Frankfurt, Banca Popolare di Milano e Monte dei Paschi di Siena. «L'investimento di Qatar Holding in Porta Nuova - si legge in una nota - diversifica il portafoglio in generale e aumenta la presenza nel mercato immobiliare italiano in particolare. Il progetto imprimerà una trasformazione radicale per il Paese e creerà valore per tutti soggetti coinvolti».

Una partnership, quella con Qatar Holding «che rappresenta un passo strategico per i nostri investitori e con-



Lavori nel cantiere di Porta Nuova a Milano

ferma come Porta Nuova sia uno degli investimenti più interessanti nel settore immobiliare italiano», ha affermato Manfredi Catella, amministratore delegato di Hines Italia. «Il territorio è la risorsa naturale più importante dell'Italia - ha aggiunto - e siamo convinti che possa essere un motore strategico e di sviluppo e di crescita economica del Paese. L'accordo raggiunto è un segnale fondamentale per il sistema economico italiano e per il mercato dei capitali internazionali».

C'è da dire che l'ingresso dei capitali arabi nel progetto milanese è signifi-

cativo anche perché avviene due anni prima di un evento mondiale come l'Expo del 2015, e proprio per questo potrebbe non rimanere un fatto isolato. Del resto, non è la prima volta che il fondo sovrano del Qatar fa shopping nel nostro Paese: nel suo portafoglio ci sono già l'Hotel Gallia di Milano e la casa di moda Valentino. L'anno scorso la holding ha acquistato per 650 milioni la società proprietaria di quattro hotel di lusso in Costa Smeralda. E il 12 aprile scorso ha rilevato il Four Seasons di Firenze, situato nel Palazzo della Gherardesca, per 150 milioni.

San Raffaele sì all'accordo per evitare 244 esuberanti

L'accordo anti-licenziamenti all'ospedale San Raffaele di Milano è stato firmato ieri a Palazzo Lombardia, sede della Regione, a Milano. La firma ratifica formalmente l'accordo, raggiunto tra le parti venerdì scorso e che ha validità operativa da oggi. Vengono bloccati i 244 licenziamenti (previsti inizialmente dal piano di ristrutturazione aziendale) in cambio di risparmi per 9 milioni di euro sulle retribuzioni dei dipendenti. L'amministratore delegato dell'ospedale San Raffaele, Nicola Bedin, ha sottolineato che «l'accordo ha un significato importante per tre motivi». Innanzitutto «salva 244 posti di lavoro», poi «è un passo importante per il risanamento dell'ospedale e per il suo rilancio» e, infine, «segna un rinnovamento del clima dei rapporti sindacali che ultimamente era diventato un po' teso». Soddisfatta anche la coordinatrice della Rsu del San Raffaele Daniela Rotoli: «C'è stata grande dignità da parte dei lavoratori e c'è orgoglio da parte nostra perché siamo riusciti a far riconquistare lavoro e diritti ai nostri colleghi». Positivo anche il commento della Regione, nella cui sede di Palazzo Lombardia è stato siglato l'accordo.

Un plebiscito di sì da parte dei lavoratori ha permesso la firma dell'accordo sul piano di risanamento. In questi giorni ci sono state 6 assemblee dei lavoratori per permettere a tutti i dipendenti di votare sull'accordo. La vittoria dei sì è stata schiacciata, con solo 8 no e un astenuto.

Andrea, 19 anni, cameriere

Io sono iscritto a Sanimpresa e tu?

Il costo è a completo carico dell'azienda (252 euro l'anno)

informati su www.sanimpresa.it

[twitter](#) [facebook](#)



CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA DEL TERZIARIO PRIVATO: www.sanimpresa.it
 info@sanimpresa.it • Tel. 06 37511714 • Fax 06 37500617 • v. E. Tazzoli, 6 - 00195 Roma